



ICE STOP SETTLEMENTS

In cosa consiste l'iniziativa dei cittadini europei?

L'iniziativa dei cittadini europei (ICE) richiede che la Commissione europea proponga atti legali per impedire all'UE di commerciare con gli insediamenti illegali nei territori occupati.

Perché la Commissione europea deve smettere di intrattenere rapporti commerciali con insediamenti illegali?

Gli insediamenti creati e ampliati dalla forza di occupazione nei territori occupati violano le più alte norme del diritto internazionale. Quando un territorio occupato è annesso de jure o de facto, ad esempio mediante insediamenti, ciò è contrario al diritto internazionale e tale annessione, come gli insediamenti, non hanno validità legale. Di conseguenza, il commercio con tali insediamenti è illegale.

Fermare il commercio con insediamenti illegali è una sanzione?

No, non è una sanzione, e la Commissione lo ha ora formalmente riconosciuto. Una sanzione colpisce uno Stato specifico con l'obiettivo di modificarne il comportamento. L'obiettivo di questa ICE è che l'UE adotti una regola generale che chiarisca che non intratterrà mai rapporti commerciali con insediamenti illegali. Ciò include l'interruzione del commercio con insediamenti illegali nelle attuali occupazioni come in Palestina e nel Sahara occidentale, ma anche in futuri conflitti in cui il territorio è annesso illegalmente.

Interrompere il commercio con insediamenti illegali è un obbligo previsto dal diritto internazionale?

Sì. Gli insediamenti illegali violano le più alte norme del diritto internazionale. Queste includono: il divieto di acquisire territori con l'uso della forza, il divieto della colonializzazione e dell'apartheid, il diritto all'autodeterminazione e le norme fondamentali del diritto internazionale umanitario. Tutti gli Stati e le organizzazioni internazionali, compresa l'UE e i suoi Stati membri, hanno l'obbligo di non riconoscere e non assistere le violazioni di queste norme. Il commercio, tuttavia, riconosce e aiuta gli insediamenti illegali.

Perché la Commissione europea ha inizialmente respinto la registrazione dell'Iniziativa dei cittadini?

La Commissione ha affermato che l'ICE voleva una sanzione, anche se era chiaro che volevamo una misura generale che riconoscesse che l'UE non abbia mai rapporti commerciali con insediamenti illegali. Abbiamo presunto malafede da parte della Commissione e abbiamo impugnato il rigetto davanti alla Corte di giustizia europea. Abbiamo vinto.

La Commissione europea si sottrae alle proprie responsabilità?

Sicuramente è così, ma si spera che cambierà. La Commissione ha confermato che la misura prevista dall'ICE richiederebbe l'adozione di divieti o restrizioni all'importazione e all'esportazione nei confronti dei territori occupati ai sensi del diritto internazionale e che ha la competenza per adottare tali misure. Se la Commissione conferma tale competenza, perché ha continuato ad avere rapporti commerciali con insediamenti illegali per tutti questi anni? Questo è stato e continua ad essere in diretta violazione dei suoi obblighi ai sensi del diritto internazionale.

Anche i singoli Stati membri sono obbligati a interrompere le negoziazioni con gli insediamenti?

Certo, lo sono sicuramente. Gli obblighi legali internazionali di non riconoscimento e di non assistenza si applicano anche a tutti gli Stati membri dell'UE. Sono inoltre espressamente autorizzati dal diritto dell'UE, in particolare dalle norme comuni per le importazioni, a porre in essere restrizioni commerciali per motivi di moralità pubblica e di ordine pubblico. Non hanno bisogno dell'approvazione della Commissione per questo, né devono aspettare che la Commissione agisca, perché ogni giorno in cui autorizzano il commercio con gli insediamenti nel loro territorio è un altro giorno in cui violano gli obblighi previsti dal diritto internazionale.

Cosa possono fare i membri del Parlamento europeo?

I membri del Parlamento europeo svolgono un ruolo fondamentale in quanto forniscono un controllo democratico sulle relazioni economiche esterne dell'UE. La commissione per il commercio internazionale del Parlamento e i singoli deputati possono chiedere immediatamente alla Commissione di attuare una norma generale che fermi il commercio con insediamenti illegali.

Cosa possono fare i parlamentari degli Stati membri?

I parlamentari nazionali possono e devono interrompere da soli il commercio con gli insediamenti, ad esempio invocando il diritto di farlo ai sensi delle Regole comuni sulle importazioni. Un quadro generale di una legge che può fare questo è già a loro disposizione e può essere trovato qui [**inserire link ?**].

Cosa possono fare i governi degli Stati membri?

I governi degli Stati membri dovrebbero sostenere e favorire una legislazione nazionale per fermare il commercio con insediamenti illegali. Possono e devono anche discutere l'interruzione del commercio con accordi in seno al Consiglio europeo. Il Consiglio può chiedere alla Commissione di elaborare una proposta a maggioranza semplice (ossia 14 Stati membri favorevoli) e votarla a maggioranza qualificata (ossia 15 Stati membri che rappresentano il 65% della popolazione europea a favore). L'unanimità, come è richiesto con le azioni di politica estera, comprese le sanzioni, non è necessaria perché fermare il commercio con gli insediamenti non è una sanzione.

Cosa possono fare i cittadini e la società civile?

Aumentare la pressione sia all'interno dei loro paesi che verso la Commissione Europea. I cittadini possono aiutare a fare pressione sulla Commissione per fermare il commercio con insediamenti illegali firmando l'Iniziativa dei cittadini europei.

Dove posso avere maggiori informazioni?

Per ulteriori informazioni e progetti di legge, consulta il sito web della nostra campagna <http://stopsettlements.org/site/call-to-action/>